

pur uno de' Germani provò, s' erano ben affilate la spade Romane. Queste furono le bravure e conquiste del buffonesco Imperadore, che diedero da ridere a tutti, e specialmente a gli stessi Germani, i quali s' avvidero per tempo della di lui vanità e paura, nè ebbero più apprensione alcuna di lui. Il tempo preciso di queste sue ridicolose prodezze non è assegnato da gli antichi Scrittori.

DIEDERO per lo contrario da piagnere alla Gallia le inaudite sue estorsioni per far danaro. Non contento de i regali, che gli portavano i Deputati delle Città, si applicò a far morire i più ricchi di quelle contrade sotto diversi pretesti, occupando le lor terre, e vendendole dipoi anche per forza a chi non ne avea voglia, ed era obbligato a pagarle molto più che non valevano. Trovandosi un giorno al giuoco, gli fu detto, che mancava il danaro. Facesti tosto portare i catasti de' beni della Gallia, comandò che i meglio possidenti fossero privati di vita, e rivoltosi poi a gli altri giocatori, disse: *Voi giuocate di poco; ma io giuoco a guadagnar sei milioni.* Profuse bensì un gran danaro in regalar le milizie, ma insieme casò molti Ufiziali; ad altri assaiissimi negò la promozione dovuta; e a gran copia di soldati per capricciose ragioni fece levar la vita. Sopra tutto risonò la morte da lui data a due de' suoi principali Magistrati. L' uno fu *Gneo Lentolo Getulico* della primaria Nobiltà Romana, che per dieci anni avea tenuto il governo dell' armi della Germania. Perchè egli, secondo il sentimento di Dione, s' era guadagnata la benevolenza de' Soldati, questo fu un gran delitto, per cui Caligola il tolse dal Mondo. Ma probabilmente anch' egli fu incolpato, come mischiato in una congiura tramata contra d' esso Augusto da *Marco Emilio Lepido*, non so se vera o falsa. Suetonio la dà per vera. Aveva Gaio condotte seco nel viaggio le sue Sorelle *Agrippina* e *Livilla*, difonestamente amate da lui, e prostitute anche ad altri. Lepido era loro Parente, sì per essere Figliuolo di Giulia Nipote d' Augusto e Sorella d' Agrippina lor Madre, e sì per esser stato Marito di *Drusilla* loro Sorella. La confidenza, che passava fra essi a cagion della parentela, degenerò facilmente in un infame commercio: cosa non rara fra i Pagani, seguaci di una falsa e sporca Religione. Sapendo le Sorelle, quanto fosse odiato il Fratello, ed aspirando specialmente l' ambiziosa Agrippina a divenir Imperadrice, macchinarono tutti e tre contra di Caligola, perchè Lepido si prometeva di succedergli. Scoperta la trama, Lepido la pagò con la vita; ed Agrippina e